

III report

Imprese, Brescia conferma il segno positivo ma frena il passo

• Primo trimestre 2026: il saldo tra società nate e cessate è di +25 unità, contro il più 157 registrato a fine marzo del 2025

BRESCIA Il sistema imprenditoriale bresciano chiude in sostanziale pareggio il primo trimestre 2026, mentre il Paese si mostra più vitale: lo testimonia Movimprese, l'analisi statistica aggiornata condotta da Unioncamere e InfoCamere sulla base del Registro delle Imprese delle Camere di commercio.

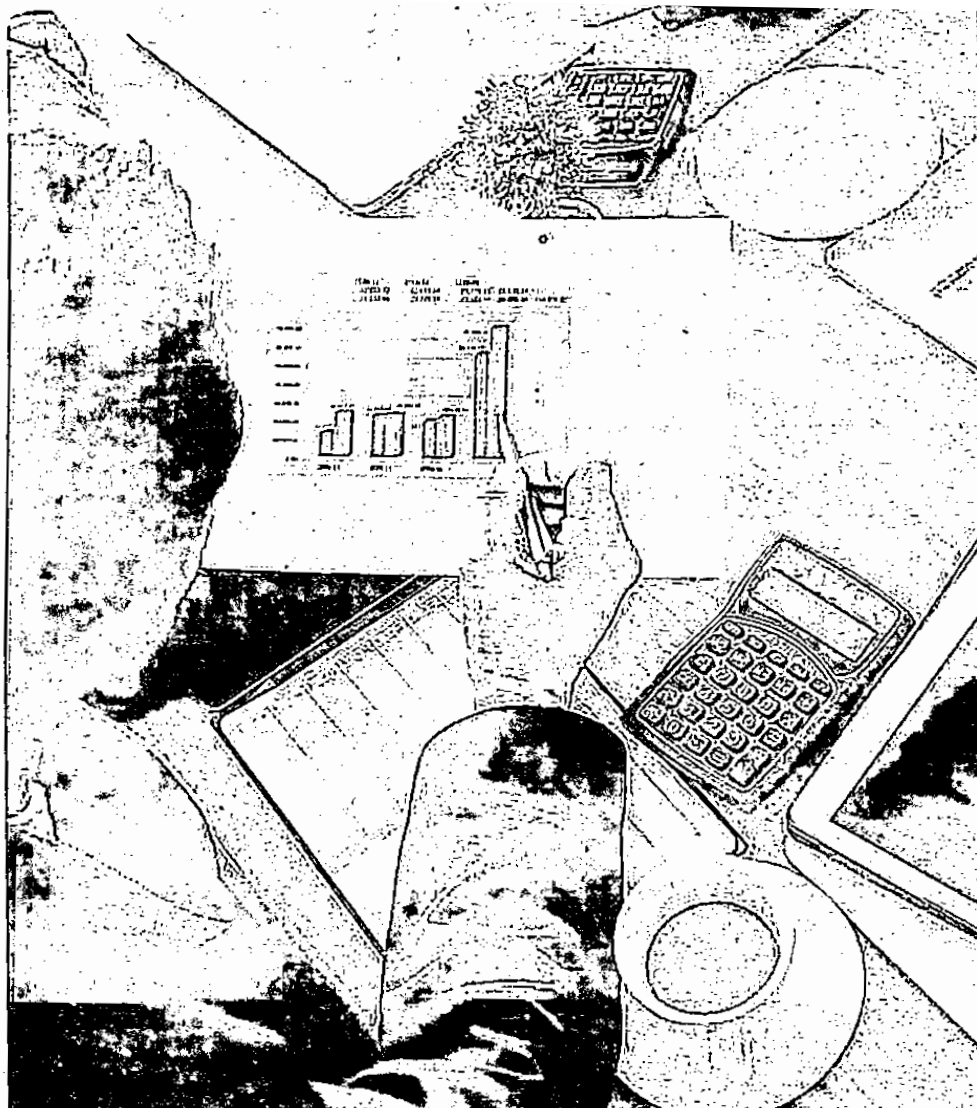
L'analisi

Tra gennaio e marzo in provincia sono nate 2.262 società, mentre 2.237 hanno cessato l'attività: il saldo è positivo per 25 unità, con un tasso di crescita trimestrale dello

0,02%. Ma si tratta di un rallentamento guardando ai tre mesi iniziali del 2025, quando la differenza tra nuove realtà e aziende cessate era positiva per 157 unità. E le imprese artigiane soffrono maggiormente: le iscrizioni sono state 758, contro 844 cessazioni, riportando un saldo negativo per 86 unità, contro il -41 nel pari periodo dell'anno scorso. A livello nazionale, sono 690 le imprese in più tra gennaio e marzo, frutto della differenza tra 105.051 iscrizioni e 104.361 cessazioni. Un risultato in controtendenza considerando che il primo trimestre è storicamente penalizzato dal consolidamento delle chiusure maturate a fine anno. Il tasso di crescita trimestrale si attesta così a +0,01%, migliore di quello a fine marzo sia del 2025 (-0,05%), sia del 2024 (-0,18%).

Al 31 marzo 2026, lo stock complessivo delle imprese

Il totale delle aziende registrate si attesta a quota 116.386 Bene la Lombardia



Crescita frenata Primo trimestre 2026 con 25 società in più nel Bresciano

registrate in Italia ha raggiunto quota 5 milioni 811.877 unità; nel Bresciano si attesta a 116.386 (di cui 104.410 attive). A livello nazionale il saldo positivo del trimestre è interamente sostenuto dal dinamismo delle società di capitali, che registrano +15.739 unità (+0,8%), in accelerazione rispetto allo stesso periodo del 2025 (+0,7%). Questa performance compensa le flessioni delle imprese individuali (-9.669 unità, -0,33%) e delle società di

persone (-4.879, -0,61%). A livello settoriale, le migliori performance si registrano nelle Attività finanziarie e assicurative (+2.301 imprese, +1,55%) e nelle Attività professionali, scientifiche e tecniche (+3.168 unità, +1,25%). Crescono anche le Attività immobiliari (+1.836, +0,56%) e le attività di supporto operativo alle imprese (+1.243, +0,54%). Sul fronte opposto, i comparti più tradizionali continuano a faticare: il Commercio cede 9.617 unità

(-0,77%), l'Agricoltura perde 6.141 imprese (-0,91%) e la Manifattura si contrae di 2.517 unità (-0,52%). Da segnalare il forte dinamismo percentuale nel settore della fornitura di energia elettrica, gas e vapore (+1,7%).

Considerato l'andamento a livello regionale, la Lombardia registra una performance positiva, con un saldo in attivo di 722 società (18.599 nuove iscrizioni e 17.877 cessazioni); bene anche Campania e Lazio. **Rec.**

L'infrastruttura

Tav Brescia Est-Verona, la svolta: completato il «Bivio Mazzano»

• Terminata l'opera che permetterà ai treni in partenza da Brescia di collegarsi alla nuova linea dell'Alta Velocità. A giugno previste le prime corse-prova. Il sistema entrerà effettivamente in funzione entro la fine dell'anno. In dirittura d'arrivo sono anche i cantieri relativi ai lavori che riguardano la «super galleria» nel territorio di Lonato.

ALESSANDRO GATTA

Non ha destato troppo clamore, ma di fatto è un'altra pietra miliare nel lungo (e miliardario) cammino della Tav Brescia Est-Verona, quasi quanto la posa dei binari completata un paio di mesi fa. Il «Bivio Mazzano» è ora attivato in configurazione definitiva, questo significa che da poche settimane un qualsiasi treno ad alta velocità in partenza da Brescia, sulla linea tradizionale, potrebbe congiungersi alla nuova linea AV/AC proprio grazie al «Bivio». Un'ipotesi in potenza e per ora nulla più: le prime mosse dei «treni prova» sono attese a giugno e solo a fine anno la linea sarà effettivamente funzionante. Ci si avvicina comunque al traguardo, come riferito da Cepav due, il Consorzio Eni per l'Alta velocità che è general contractor della maxi-opera da oltre 3 miliardi di euro commissionata da Rfi, Rete Ferroviaria Italiana.

«Opera strategica»

«Il bivio ferroviario di Mazzano rappresenta un'opera strategica per l'interconnessione tra la linea ferroviaria convenzionale Milano-Venezia e la nuova infrastruttura AV/AC, consentendo così una migliore gestione dei flussi ferroviari e soprattutto l'integrazione del nuovo tracciato nel sistema ferroviario esistente», commentano dall'azienda. Il «Bivio» era stato in realtà già attivato dalla fine del 2024, ma in configurazione provvisoria. «Questo allo scopo di rendere accessibile il cantiere di armamento per le attività di trasporto e posa del "ballast", di traverse e rotaie lungo la nuova linea, mantenendo al contempo la continuità dell'esercizio ferroviario sulla linea tradizionale», continua Cepav due. Da fine gennaio, in contemporanea alla posa dell'ultimo metro di nuovi binari, è stata attivata la configurazione definitiva del «Bivio».

«La fase conclusiva – sottolinea l'azienda – ha previsto la realizzazione del bivio nella sua forma finale, completamente attrezzata con gli apparati tecnologici necessari per il passaggio dei treni dalla linea convenzionale verso la linea AV/AC e viceversa». A circa 48 chilometri di distanza, è stata completata la fase 2 (la configurazione definitiva) anche del «Bivio Lugagnano», alle porte di Verona, il secondo bivio che fungerà da interconnessione tra la nuova e la vecchia linea.

Questioni tecniche, ma fondamentali: la Brescia Est-Verona è il primo lotto funzionale della futura Brescia-Verona, che sarà completata con il secondo lotto funzionale (il quadruplicamento in uscita Est da Brescia) e con il Nodo AV/AC di Verona, ingresso Ovest. Quest'ultimo è già in cantiere, dall'estate scorsa: l'ultimazione è prevista entro il 2029. Tutta ancora da definire invece la cantierizzazione dell'uscita da Brescia: un tratto di 10,7 chilometri dalla città a Mazzano, con preventivo (stimato) da 1 miliardo di euro e at-

tualmente in fase di progettazione e autorizzazione. Intanto i cantieri fremono. Sono davvero le ultimissime anche per il «sistema» di gallerie Lonato: lunghezza complessiva 7,95 chilometri, comprende le trincee di approccio e uscita cui seguono le due gallerie artificiali e quella naturale a doppia canna a singolo binario, lunga 4,8 chilometri, la più lunga di tutto il tracciato. Si è cominciato a scavare nel 2020, nel settembre 2022 è stata realizzata la prima canna e nel febbraio 2024 è terminato lo scavo. Già completata la posa dell'armamento ferroviario, ad oggi salvo finiture si è conclusa anche la realizzazione dei bypass di sicurezza e impiantistici, gallerie di circa 20 metri che collegano le due canne, e delle nicchie adibite agli impianti tecnologici: è ancora in corso l'installazione dei sistemi tecnologici. È l'opera più complessa e costosa dell'intera tratta, appaltata alla Seli Overseas per 206 milioni di euro.

Tav, le tappe del progetto

- **1991** 24 settembre viene stipulata la Convenzione Fs-Tav per la progettazione esecutiva e la realizzazione del Sistema Av, inclusa la linea Milano-Verona ed il 15 ottobre la Convenzione tra Tav Spa e il General Contractor Consorzio Cepav Due per la progettazione esecutiva e la realizzazione della nuova linea ferroviaria AV Milano-Verona
- **2014** data fine progettazione definitiva
- **2017-2019** data fine iter autorizzativo per Lotti Costruttivi
- **2018**
 - data pubblicazione gara
 - data contrattualizzazione con General Contractor
 - data inizio progettazione esecutiva e realizzazione
- **2020** inizio scavi alla galleria di Lonato
- **2024** conclusione scavi alla galleria di Lonato
- **2025-2025** posa armamento ferroviario
- **2026** data fine lavori
data di attivazione in linea con il target PNRR

Lunghezza: 48 km da Brescia Est (Mazzano) a Verona (Lugagnano)
di cui 45,4 km linea Av/AC
2,2 km di interconnessioni



Il tracciato attraversa 2 regioni, 3 province e 11 comuni

- 23,4 km in rilevato
- 6,5 km in trincea
- 0,9 km di viadotti
- 10,2 km di gallerie artificiali
- 6,6 km di gallerie naturali
- 18,5 km di nuova viabilità stradale,
- 15 cavalcavia
- 9 sottoviastradali
- 20 fabbricati tecnologici
- 12 km di barriere acustiche
- 250 km/h Velocità di progetto
- 12% pendenza massima
- 3kV cc alimentazione

Anpi-Cgil e FN: due piazze, ma nessuno scontro

MANERBIO

■ In piazza Falcone c'erano una trentina fra militanti di Forza Nuova e cittadini, a meno di un chilometro di distanza, in piazza Italia, sono arrivate una sessantina di persone, tra questi anche afferenti ai partiti di sinistra, alla Cgil e all'Anpi. Due manifestazioni ben distinte che si sono svolte senza tensione alcuna sotto lo sguardo vigile delle forze dell'ordine, che avevano concordato con i due schieramenti l'organizzazione di presidi stabili anziché vere e proprie

manifestazioni itineranti. Un piccolo comizio con le bandiere di Forza Nuova si è svolto in piazza Falcone, dove i militanti del gruppo di estrema destra hanno voluto ribadire le ragioni della loro presenza: «Nessuna strumentalizzazione: la passeggiata doveva essere anonima e serviva a sostenere i cittadini di Manerbio dopo i recenti fatti - hanno spiegato i partecipanti -. Purtroppo la camminata è stata vietata a causa dell'intervento dell'Anpi di Manerbio. La Questura ci ha autorizzato a fare un presidio statico con i nostri simboli, concedendoci anche l'opportunità di fare un piccolo comizio contro il

degrado». Presenti invece alla serata in piazza Italia c'erano, tra gli altri, anche il presidente provinciale dell'Anpi Lucio Pedroni: «La loro passeggiata era una strumentalizzazione - ha dichiarato

*I due presidi
contrapposti
si sono svolti
senza alcuna tensione*

-. Da qualche tempo questa organizzazione sta sfruttando le difficoltà sociali che si vivono nei nostri comuni». A pochi passi da Pedroni c'era Francesco Bertoli, se-

gretario generale della Cgil che ha ricordato l'assalto di alcuni attivisti di estrema destra alla sede della Cgil a Roma: «Non si dovrebbe dare spazio pubblico a questi gruppi che si sono macchiati di simili atti», ha spiegato. Presente in piazza Italia anche Alessandro Desplanque, presidente della locale sezione Anpi. «Una volta terminati i presidi e le provocazioni - ha sottolineato - il problema resta e deve essere affrontato con discernimento. Il tema della fruibilità urbana, che rende difficile la convivenza, deve essere preso in carico dalla comunità e dalle forze politiche, con riflessioni profonde. Il mio sogno è quello che una ragazza possa andare al cinema da sola senza essere importunata».

ALESSANDRA PORTESANI

Macchine utensili, Brescia non soffre i dazi ma l'incertezza sui bonus fiscali

Nei primi tre mesi dell'anno, il mercato interno ha registrato un calo del 28,8% rispetto al 2025

IL COMPARTO

ANITA LORIANA RONCHI

■ BRESCIA. La crescita degli ordini di macchine utensili è trainata dall'estero, mentre crolla o al massimo ristagna il mercato interno. Il quadro è confermato dai titolari delle aziende bresciane attive nel settore, pur con variabili di rilievo attinenti alle specifiche realtà, e con un punto fermo: a pesare è il ritardo, peggio ancora l'incertezza, nell'applicazione delle misure fiscali.

Facciamo il punto. Nel primo trimestre di quest'anno, gli ordini di macchine utensili sono cresciuti del 3,1%, rispetto al periodo gennaio-marzo 2025. In valore assoluto l'indice, elaborato dal Centro studi & cultura di impresa di Ucima - Sistemi per produrre (parte di Confindustria) è attestato a 87,1 punti (base 100 nel 2021). Ma il risultato è stato determinato esclusivamente dalla buona performance dei costruttori sul mercato estero, nonostante il «freno» dei dazi americani, dove gli ordini rac-

Riccardo Rosa (Ucima):

«L'Italia è in balia del governo in merito all'iperammortamento»

colti hanno segnato un incremento tendenziale del 28,9%, per un valore assoluto di 95,9, a fronte di una raccolta degli ordini italiani in calo del 28,8%, con un indice che si attesta a 67,3.

L'Italia, come ha notato il presidente Ucima, Riccardo Rosa «è al palo in balia delle comunicazioni delle autorità di governo in merito all'iperammortamento che, esattamente come accaduto con Transizione 5.0, tardano ad arrivare» e «l'incremento dell'attività oltreconfine, nonostante il clima di instabilità geopolitica, dimostra la capacità dei co-

struttori italiani di intercettare la domanda là ove può più facilmente concretizzarsi, focalizzandosi nelle aree e sui settori di sbocco che sono più predisposti a investire».

Le testimonianze. Del tutto concorde Maurizio Ravelli, ceo di Tiesse Robot, un fatturato di 26,9 milioni di euro nel 2025, che pure nel primo trimestre ha registrato un aumento della raccolta ordini, sia sulla parte Italia, sia (leggermente meno) per la parte estero. Ma è un po' una crescita «drogata», spiega Ravelli, da commesse particolari di elevato valore che l'azienda di Visano ha acquisito al di là degli importanti incentivi del governo: «Anche noi stiamo soffrendo la situazione del mercato interno e l'incertezza dei decreti attuativi sull'iperammortamento. Se guardiamo alla nostra storia, nei primi tre mesi 2026 abbiamo un +15% di offerte evase rispetto al medesimo periodo dello scorso anno e un +30% di raccolta ordini, legato ad un numero limitato di progetti singoli. Ciò non significa che il mercato vada a gonfie vele, anzi: c'è interesse, ma mancano gli strumenti necessari per mettere a terra gli investimenti; la burocrazia frena».

La situazione fotografata da Ucimu è «molto chiara» anche per Francesco Buffoli, co-ceo Buffoli Transfer/Gruppo Buffoli Industries: «La sensazione, dal nostro osservatorio, è che la condizione peggiore per il settore sia l'incertezza sulle misure fiscali. La continua attesa, modifica e ridefinizione dei meccanismi di incentivazione blocca gli investimenti e rende difficile pianificare. Noi abbiamo ricevuto recentemente alcuni ordini dall'Italia, ma è ancora l'export a determinare in modo sostanziale il nostro fatturato. Servono – conclude l'imprenditore – strumenti stabili, continuativi, chiari e semplici da applicare, come è stato nelle migliori stagioni di politica industriale del Paese, o con Industria 4.0. Al contrario, sistemi comples-

I PROTAGONISTI



Maurizio Ravelli

TIESSE ROBOT

«Sul mercato mancano gli strumenti per mettere a terra gli investimenti».



Francesco Buffoli

BUFFOLI TRANSFER

«La continua attesa, modifica e ridefinizione degli incentivi blocca gli investimenti».



Davide Colosio

COLOSIO

«Ho l'impressione di un'altra beffa dopo il Green Deal».



Maurizio Porta

PORTA SOLUTIONS

«Proseguiamo comunque a investire oltre il 10% del fatturato in R&S».

si e in continua evoluzione producono effetti di rallentamento, se non di blocco, degli investimenti con il rischio di una perdita di competitività per il sistema industriale».

Il 2026 è partito con un portafoglio ordini «molto carico» per Colosio di Botticino, 18 milioni di fatturato, tuttavia – a conferma del trend – «sbilanciato» sull'export (Messico e Usa in testa), veniamo da tre anni fiacchi, dove sicuramente ha influito il piano 5.0 – racconta il ceo Davide Colosio –, in quanto ha bloccato iniziative che potevano decollare: quando hanno semplificato la misura, per molti era già troppo tardi. Noi siamo molto legati al settore automotive, per cui stiamo soffrendo anche Green deal, transizione elettrica “forse sì forse no”... Ora

Nello stesso periodo di riferimento, gli ordini dall'estero segnano una crescita del 28,9%

con l'iperammortamento si ha l'impressione di una beffa ulteriore: è partito come iniziativa con indirizzo politico per incentivare la manifattura locale, destinata a prodotti made in Europe, dopodiché a fronte delle lamentele di qualche commerciante di macchine dall'Asia, ha ottenuto una revisione e la clausola è caduta. Non è un bel segnale per l'Italia, che sicuramente non è morta, però – riflette Colosio – un tempo si riusciva a fare margine, ora va bene non perdere».

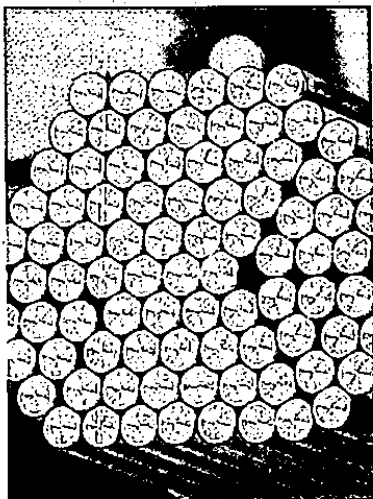
C'è chi, come Porta Solutions, in una fase delicata co-

me quella attuale, continua a puntare sugli investimenti. «Abbiamo deciso – riferisce l'amministratore unico Maurizio Porta – di investire oltre il 10% del fatturato in ricerca e sviluppo per rinnovare la gamma dei nostri prodotti. Portacenter, dove una delle novità più importanti è il modello Portacenter Pro, una macchina a tre mandrini totalmente indipendenti. E abbiamo introdotto un macchinario entry level con un prezzo del 30% inferiore al modello precedente per permettere l'adozione di questa tecnologia a una base clienti più ampia. Queste nuove macchine sono attualmente in fase di assemblaggio e la prima – annuncia Porta – verrà presentata ufficialmente alla fiera Imts di Chicago il prossimo settembre».

Il comparto dell'ottone tra normativa e sviluppo

VENERDÌ

☰ LUMEZZANE. «Il comparto dell'ottone tra normativa e sviluppo industriale: rubinetterie, valvole e raccordi dopo le ultime modifiche legislative» è il titolo del convegno in programma venerdì alle 18, nella sala consiliare di Lumezzane. Un appuntamento promosso e organizzato dall'amministrazione comunale in sinergia con l'associazione Avr, che rappresenta le aziende italiane nel settore valvole e rubinette-



Le barre. In ottone

ria. A confrontarsi sull'argomento saranno il senatore Stefano Borghesi, capogruppo Lega in commissione Finanze e relatore del dl Fiscale, e il senatore Antonio Misiani, responsabile economico del Pd e vicepresidente della commissione Bilancio. Il convegno si tiene nella capitale bresciana dell'ottone da sempre materia prima che opportunamente trasformata in valvole raccordi e rubinetti raggiunge tutto il mondo. Si parlerà anche delle restrizioni che derivano da obiettivi di tutela della salute pubblica e di sostenibilità ambientale. Tre in questo caso gli obiettivi: riduzione del contenuto di piombo nell'acqua potabile; uniformità a livello europeo; sicurezza e tracciabilità.

Metal Work cresce in Messico: acquisita Herzager Pneumatics

Costituita nei giorni scorsi la nuova società che opererà in tutto il Paese



In Messico. Daniele Marconi e Valentino Pellenghi con Hermelindo Zamora

L'OPERAZIONE

■ **CONCESIO.** Un altro passo importante nella crescita internazionale di Metal Work, nata nel 1967 per la produzione di innesti rapidi per aria compressa cui poi si sono aggiunti negli anni componenti pneumatici per l'automazione industriale.

Il 16 aprile è stata ufficialmente costituita Metal Work Pneumatic Mexico, a seguito dell'acquisizione di Herzager Pneumatics. All'operazione hanno preso parte i due co-ceo Daniele Marconi e Valentino Pellenghi, insieme a Hermelindo Zamora, che assume il ruolo di managing director di Metal Work Pneumatic Mexico.

Questo traguardo rappresenta un ulteriore consolidamento della presenza internazionale di Metal Work e rafforza la capacità dell'azienda bresciana di essere sempre più vicini ai clienti, offrendo competenza, supporto e soluzioni su misura anche nel mercato messicano. «Guardiamo al futuro con entusiasmo, pronti - commentano i due co-ceo Pellenghi e Marconi dell'azienda bresciana - a sviluppare nuove opportunità ed a costruire insieme nuovi traguardi».

Automazione. Herzager è un'azienda messicana specializzata in tecnologie di automazione pneumatica, supportata da prodotti di alta qualità e da una solida presenza sul mercato.

La missione del nuovo partner di Metal Work è quella di aumentare la redditività, la qualità e la sicurezza dei clienti attraverso la selezione, l'innovazione, la consulenza e l'implementazione di componenti pneumatici per le loro linee di produzione, garantendo sempre un'incrollabile professionalità.

L'obiettivo primario di Herzager è inoltre quello di fornire un servizio di qualità, lavorando a stretto contatto con i clienti per costruire un rapporto di fiducia, offrendo la migliore consulenza tecnica, mantenendo una comunicazione impeccabile e fornendo le migliori soluzioni e i migliori prodotti.

CAMILLO FACCHINI